

Carafa il Vitelli si permise l'obiezione d'avere il giorno prima studiato il processo del Morone trovandovi molte cose degne di nota, egli si ebbe una tagliente risposta dal Carpi e Gonzaga assenti al Carpi.¹ Morone tuttavia ai 17 di settembre volle far dichiarare al collegio cardinalizio, a mezzo del decano du Bellay, che rendeva grazie per la decisione nella sua causa e per gli sforzi a suo favore presso Paolo IV ed i principi. Poichè però da alcuni la sua partecipazione all'elezione non era veduta volentieri, egli pregava di dimetterlo dal conclave. Du Bellay non ammise questa preghiera, ma solo dopo che la maggioranza dei cardinali persistette nel suo giudizio assolutorio, Morone ritirò la sua proposta. Questo disinteresse aumentò non poco il suo credito.²

Addimostratesi vane le fatiche del partito spagnuolo, i francesi tentarono la elevazione del cardinale Tournon, stimato e universalmente venerato. Gli italiani invero non volevano un francese, molti però promiserò un voto d'onore e così per lo scrutinio del 22 settembre Tournon ebbe promessa determinata da circa 28 cardinali³ e condizionata da circa altri 4. Pensossi allora di procedere in modo, che intanto il nome del Tournon fosse fatto solo su 24 schede e che poi gli altri amici, come per improvvisa ispirazione, cominciassero ad accedere all'elezione, trascinando così con sè anche altri cardinali. Quanto mancasse ancora ai 31 voti necessari dovevano supplirlo coloro, che avevano promesso il loro aiuto solo pel caso di bisogno. Ma Carafa aveva avuto notizia di questo piano sottilmente ideato. Per renderlo vano, egli fece propalare la voce che con tutto il suo partito voterebbe parimenti per Tournon. La conseguenza fu che molti, i quali volevano certo onorare il Tournon, ma non elevarlo pontefice, ora si ritirarono. Solamente 15 schede portarono il suo nome e non potè più giovare che conformemente all'accordo du Bellay, Armagnac, Crispi, Strozzi ed uno di cui non si fa il nome si dichiarassero poi a suo favore. Per timore che Carafa sarebbe spinto verso Pacheco, il quale nello stesso scrutinio aveva ottenuto 18 voti e un accesso, nessuno ebbe più il coraggio di sostenere Tournon.⁴ La molto

¹ * *Avviso di Roma* del 16 settembre 1559: * «Monsignor, se voi l'avete studiat'hieri, io l'ho studiato 30 anni fa, che so quant'è huomo da ben il Morone e non è d'essere trattato com'è stato». *Urb. 1039*, p. 83^b, Biblioteca Vaticana.

² * *Avviso di Roma* del 23 settembre 1559, *Urb. 1039*, p. 866, Biblioteca Vaticana.

³ Guise il 17 settembre, presso RIBIER II, 833.

⁴ GUIDUS 613. *Conclavi* 159. Il numero di 15 voti e 5 accessi è assicurato dalle *liste degli scrutini (Biblioteca di Stato in Monaco; v. App. n. 1). BONDONUS 520, GUIDUS 613; quindi almeno in questo punto l'esposizione in *Conclavi* è falsa, quella presso GUIDUS è poco chiara. Ai 23 di settembre Guadagno scrive al duca di Mantova: * «Hier mattina si feccion pratiche per Tor-